ANNO XXX. Domenica 8 Luglio 1877 N. 185

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia, del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Daisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sorso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 20 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Roma, 7 luglio

BOLLETTINO POLITICO

Alla Camera dei Comuni ebbe luogo ieri lo svolgimento dell'interrogazione, già annunciataci dal telegrafo, circa l'invio della flotta nella baia di Besika. Il deputato Lawson reputa questo provvedimento minaccioso contro l'uno o l'altro dei belligeranti, e un indizio sicuro che il governo inglese intende prender fra non molto una parte attiva negli avvenimenti. La risposta del cancelliere dello Scacchiere è pacifica... in apparenza. Egli dice che l'invio della flotta non è una minaccia nè un avvertimento e che il governo intende mantenere una completa neutralità; però aggiunge che la flotta a Besika è in una posizione centrale, di modo che l'ammiraglio può comunicare più facilmente, occorrendo, coll'ambasciatore di Costantinopoli e col governo. Tanto vale il dire che si mandò la flotta a Besika perchè vicino a Costantinopoli, il gran nodo della quistione, l'ultimo motto della situazione, come lo chiama il *Daily Telegraph*. E che la risposta di sir Northcote non sia parsa del tutto soddisfacente all'opposizione, lo rileviamo dalla seconda domanda suggestiva mossa allo stesso cancelliere dello Scacchiere. « Perchè non fu spedita la flotta a Suez, invece che a Besika? »

Il cancelliere dello Scacchiere rispose che Besika è una posizione più comoda — e questo si comprendo, più comoda anche strategicamente parlando — e che non v'era alcun motivo di spedir la flotta a Suez perchè colà si trova di già un vascello di stazione. Il telegrafo non dice cosa abbia soggiunto il deputato interrogante. Questo è certo che non gli potevano mancare argomenti per dire: non avete spedito la flotta a Suez, perchè qui il pericolo è minore, perchè su questo punto-condizione messa innanzi dall'Inghilterra, la Russia ha fatto dichiarazioni soddisfacenti; avete mandato la flotta a Besika per rispondere al passaggio del Danubio, per premunirsi contro un'infrazione a quella promessa, debole se vuolsi, che la cancelleria moscovita ha fatto relativamente a Costantinopoli. Del resto, nessuno si illude, e meno degli altri la Russia, sul significato vero dell'invio della flotta inglese a Besika. I giornali di Londra, anche i meno turcofili, spiegano questo provvedimento e lo giustificano dal punto di vista degl'interessi inglesi che devono essere tutelati contro un pericolo eventuale. La *Gazzetta d'Augusta* dice che si tratta di proteggere, a Costantinopoli, i cristiani, i quali, fra parentesi, finora non sono minacciati. La spiegazione è ingegnosa, ma manca una cosa: questa spiegazione non ci vien data dalla stampa di Londra che dovrebbe saperne qualche cosa.

Quantunque il conflitto orientale si trovi oggi nel suo periodo acuto e aumentino i timori d'un'estensione di esso conflitto, qua e là spuntano delle voci relative a negoziati in corso per arrestare i due eserciti belligeranti e conchiudere una pace conveniente. L'*Agenzia Havas* ha da Berlino che la diplomazia lavora in questo senso. Anche il *Daily News* ha da Berlino il dispaccio seguente:

Martedì il signor d'Oubril, ambasciatore di Russia a Berlino, ha avuto una lunga conferenza col principe di Bismarck. Il giorno successivo il signor de Kotzebue, segretario dell'ambasciatore di Russia, è partito per Bucarest con una relazione speciale per lo czar e al principe Gorciakoff. L'opinione si fa strada così che i diplomatici si sforzano per determinare le basi, sulle quali dei negoziati in vista della pace potrebbero essere eventualmente intrapresi.

Riproduciamo questa notizia del *Daily News*, per semplice debito di cronisti. Ci sembra troppo precoce quest'opera mediatrice e pacificatrice della diplomazia, senza calcolare che questa diplomazia, chiaritasi ieri impotente a scongiurare l'attuale conflitto, non offre oggi migliori guarentigie per arrestar questo conflitto sul più bello. Tutto ci induce a ritenere che la diplomazia sarà chiamata, sì, a deliberare su qualcosa e a sancire qualcosa, ma si tratterà di fatti compiuti.

Corrispondenza da Parigi a vari giornali indicano il giorno 9 settembre per le elezioni generali. Il duca Décazes, come già ci annunciò la *France nouvelle*, giorni sono, insiste sempre più sulla necessità di affrettare la lotta affinchè, in un momento in cui le più gravi quistioni di politica estera stanno per essere agitate, la Francia abbia un potere regolarmente ed interamente costituito. Veramente il duca Décazes qui non rende il miglior servizio al maresciallo-presidente ed ai giornali amici. Questi giornali come rispondevano ai timori espressi dalla stampa repubblicana pel modo con cui l'Europa liberale giudicava il colpo di scena del 16 maggio? Rispondevano che la presenza del duca Décazes nel gabinetto, l'autorità di cui egli gode presso tutti i governi, sono fatti sufficienti per rassicurare le potenze estere sugl'intendimenti della Francia. Parrebbe dunque che lo stesso duca Décazes non sia troppo convinto del prestigio onnipotente della sua persona e che abbia prove in mano delle disposizioni non troppo cortesi delle potenze, senza calcolare che queste potenze potrebbero non aver troppa fretta di regolare faccende delicatissime colla Francia, e col mezzo di un ministro degli esteri, abilissima e rispettabilissima persona senza dubbio, ma che non ha l'intero appoggio del suo paese e che fra qualche settimana potrebbe essere balzato dal posto che occupa, sia per intrighi dei partiti ultra-conservatori e ciechi nei loro odii, e oggi potenti presso il capo dello Stato, che vorrebbero trascinare all'arbitrio ed ai colpi di Stato, sia per solenne condanna del suffragio universale.

L'ISTRUZIONE TECNICA IN ITALIA

Al Congresso dei rappresentanti delle provincie adunati a discutere intorno all'ordinamento della istruzione tecnica si sono appalesati alcuni fatti degni di nota. Lungi da noi l'idea di dare una soverchia importanza a questi convegni, ma nell'attuale contingenza l'adunanza composta di uomini competenti, traeva autorità anche dalle amministrazioni elettive, delle quali riflettova il pensiero.

Si era diffusa in Italia una certa preoccupazione fra le famiglie borghesi e i benemeriti professori degli Istituti tecnici; si temeva che si volessero introdurre varietà radicali in un ramo di pubblico insegnamento che fu coltivato con sommo amore in questi ultimi anni e che ha dato frutti non ispregevoli. I soli *Annali* che molti di questi Istituti vanno pubblicando, attestano la loro attitudine e operosità scientifiche. Inoltre come al Congresso dimostrarono o attestarono parecchi oratori, fra i quali i rappresentanti delle provincie di Genova, di Milano, di Torino, di Bologna (gli egregi Boccardo, Bardelli, Massa, Sassoli), gli Istituti tecnici non creano una turba scioperata di spostati, ma di giovani graditi e cercati negli uffici produttivi e nelle pubbliche amministrazioni.

Sin dal primo giorno, il Congresso udendo dagli on. Luzzatti e Boccardo la storia genuina delle riforme e dei risultati ottenuti in questi ultimi anni, accennava chiaramente al desiderio di non voler mutare la via infino a qui percorsa. E lo esplicano ancora più nettamente le mozioni proposte dalla Commissione e votate sempre alla quasi unanimità. Due di esse meritano una particolare illustrazione. Una si riferisce al voto antico di riunire le Scuole tecniche cogli Istituti tecnici sotto la direzione d'un solo ministero. È il solo modo di ottenere il tanto desiderato coordinamento; imperocchè due ministeri che curano uno stesso servizio riproducono il fenomeno della interferenza in ottica; fanno l'oscuro nel punto ove i due raggi luminosi s'incontrano. Il Congresso ebbe la franchezza di designare il ministero a cui dovrebbero darsi le Scuole tecniche e gl'Istituti tecnici; e fu con somma cordialità designato il ministero di agricoltura. È un voto pieno di simpatia per l'opera d'un'amministrazione che co'suoi modi snodati e liberali si è ritenuta più idonea a comprendere e ad applicare que' principii di libertà e di varietà che sono la vita degl'Istituti tecnici.

Ma la proposta sostanziale (imperocchè tutte le altre sono di minor valore) è la seconda. In essa il Congresso ha riconosciuto la bontà dell'attuale ordinamento e indirizzo degl'Istituti tanto nella sezione fisico-matematica, che dispensa la coltura generale non classica, come nelle sezioni applicate. E riconobbe anche che accanto agl'Istituti i quali vanno conservati, debbano svolgersi le Scuole teorico-pratiche, quelle d'arti e mestieri e così via discorrendo.

Il Congresso ha voluto con generoso pensiero non obliare gli sforzi che già si erano consacrati a tal fine, e nell'ordine del giorno si rammentano i decreti Reali del 1860 e del 1871, i quali (colla fondazione delle scuole di Biella, Savona, Iglesias, ecc.) hanno dato il tipo di questa speciale maniera di studi pratici. In questa via avranno utilissima azione le scuole teorico-pratiche di applicazioni meccaniche, quali il senatore Rossi le ha tratteggiate al Congresso, invocando l'esempio di Aix, Angers e Châlons. Si dovranno vincere non poche difficoltà; vi è il difetto di un personale insegnante veramente idoneo; la spesa è grave e le deficienti condizioni industriali creano un ambiente non interamente propizio. Ma ove non si profondano, il paese seguirà con estremo interesse l'esperimento di alcune scuole di questa specie.

Forse, come si è già tentato altre volte, alcune sezioni d'Istituti tecnici potrebbero trasformarsi in scuole speciali, sebbene certe esperienze, a cagion d'esempio quelle di Teramo e di Fabriano, non affidino interamente. A Teramo si era incominciato con una scuola teorico-pratica di agricoltura; e per alcuni anni i professori attesero gli alunni, i quali non vennero. In appresso si fece l'Istituto tecnico, che ora è più frequentato.

Al Congresso è campeggiata un'idea sana ed è che nel grande quadro della istruzione tecnica vi è posto per gli Istituti come per le scuole speciali di varia indole, accomodate alle condizioni locali.

Non si può confondere la scuola professionale di Biella, che prepara i tessitori e i tintori alle fabbriche di lana e di cotone di quell'industre circondario, colla sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico o con una sezione commerciale. Sono due forze che si compiono e non s'impacciano ed è vana la disputa della loro relativa importanza. Somiglierebbe a quella del vedere delle due lame di una forbice quale tagli di più.

Un'altra raccomandazione si è svolta al Congresso, della quale si fecero intitori e i tintori alle fabbriche di lana e di cotone di quell'industre circondario, colla sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico o con una sezione commerciale. Sono due forze che si compiono e non s'impacciano ed è vana la disputa della loro relativa importanza. Somiglierebbe a quella del vedere delle due lame di una forbice quale tagli di più.

Un'altra raccomandazione si è svolta al Congresso, della quale si fecero interpreti il relatore e il senatore Boccardo, ed è quella di lasciar in riposo l'istruzione tecnica. Il periodo delle riforme è chiuso; s'inizi quello di aspettarne con pazienza i frutti. A noi pare che gli Istituti tecnici siano stati discussi in questi ultimi tempi con varie forme d'indagini; antichi amici di questo istituzioni, esse non possono temere alcun pericolo dalla luce che si fa intorno a loro. Ma si badi a una avvertenza. Sui Licei e sulle Università, meno a contatto colle Provincie, coi Comuni e colle Camere di commercio, non si esercita l'acume della critica; il quale si volge principalmente o quasi unicamente sugl'Istituti tecnici. Laonde manca il termine di paragone, e, mentre si fa un gran caso di un giovane *tecnico* che ha studiato senza profitto il tedesco, si è indulgenti verso un giovane *classico* che mirabilmente sproposita il latino. L'ignoranza del tedesco è più evidente della ignoranza del latino; tutti avvertono la prima, pochi la seconda. Questa maggior facilità di censura rende più viva e delicata la responsabilità degli Istituti tecnici. I loro rettori devono aspirare a sempre maggiori perfezionamenti, traendo coraggio da questo saluto simpatico che ha loro inviato il Congresso di Firenze.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(V) **Napoli**, 6 *luglio*. — Siamo dunque quasi alla vigilia delle elezioni comunali ed i partiti, anzi per dir meglio le frazioni che prima formavano il grande partito, si danno molto da fare. Quelli che hanno il potere in mano ne usano largamente, mentre gli scismatici protestano, vanno e vengono dalla prefettura, reclamano e spesso senza nulla potere ottenere.

È uno spettacolo questo che riuscirebbe ridicolo se non rattristasse per le sue conseguenze, per l'offesa che arreca alle nostre istituzioni, pel disprezio in cui getta il sistema delle elezioni.

Chi è lontano da Napoli non può farsi un'idea, un criterio giusto del come procedano le elezioni; chi è lontano da Napoli può solo dire in buona fede che un partito che si astiene non ha più il diritto di essere. L'astenersi non è colpa dove l'urna non è rispettata, e in Napoli, non si è non dico sicuri delle urne, ma andando a votare in mille non contati prima non recherebbe meraviglia il trovare i mille voti ridotti a cento... cioè di vedere che di mille moderati cento solo han votato pel partito e novecento in senso inverso...

Mistero delle urne, che ora non è più mistero per tutti, e che il buon senso, il decoro della gente onesta saprà tra non molto rendere impossibile. Ciò avverrà fra poco, ma per ora il male dura ed ecco la precipua, l'unica forse delle ragioni dell'astensione del moderati come partito.

Sono dunque in campo i sandonatisti e i seguaci del *Roma capitale*; lasciamo che si accapiglino; vedremo chi la vincerà.

Dopo avervi detto che nulla risparmiano per riuscire a mezzo di lusinghe, lusinghe, promesse, riunioni, *meetings*; dopo aver detto di tutti i mezzi per aver qualche nome d'importanza, come bandiera, vi trascrivo le due liste, e ciò per solo obbligo di cronista.

La lista degli amici della presente Amministrazione è questa:

Bozzone cav. Antenore, Cacace commendatore Tito, Casella Francesco Antonio, Castorano prof. Raffaele, Correra commendatore Francesco Saverio, Cosenza Luigi, Fiordelise cav. Giuseppe, Folinea cav. Enrico, Maresca cav. Gaetano, Masucci cavaliere Giovanni, Moccia cav. Giuseppe, Quarto di Belgioioso cav. Giovanni, Ravelli cav. Edoardo, Spinelli Marcello Vincenzo, Trinchera cav. Francesco e Scafati cav. Francesco.

In questa lista, come vedete, sono riproposti tutti i nomi dei consiglieri estratti per la rinnovazione del quinto, testè eseguita.

La lista che si contrappone a quella dei sandonatisti è la seguente:

Albanese Luciano, Cannone Antonio, Della Rocca Giovanni deputato, De Filippis professore Francesco; De Biasgni Achille, Epifania Alfonso, Masucci Giovanni procuratore generale, Masdea Giuliano, Nobile Giovanni, Romano Gian Domenico deputato, Rubinacci Pasquale, Robertella Bandi Ernesto, Scafati Francesco procuratore generale, Tommasi Salvatore senatore, Tatani avv. Raffele e Zunica Antonio.

In questa lista vi sono alcuni nomi dell'altra; e quantunque manchino due giorni all'elezione, non può ancora dirsi definitiva per varie ragioni, e la principale è che molti hanno dichiarato di non voler accettare, come il Tommasi, il Della Rocca, lo Zunica; altri non sono ancora decisi, ed altro, portato in entrambe le liste, ha scelto l'una anzichè l'altra.

Non voglio fare previsioni, nè ne varrebbe la pena; a noi, come partito, importa poco quale delle due liste riesca, poichè in verità non possiamo aver fede, dopo le prove fatte, nè negli uni, nè negli altri. Aspettiamo dunque che il paese si persuada da parte sua, e voi non dimenticate che i moderati come partito non faranno su questa elezione che seguire l'ordine del giorno votato nel *meeting* del Sannazaro.

—

Eccovi ora poche notizie a fascio ed in fretta, chè temo non fare a tempo con la posta.

Avendo qualche comune della nostra provincia, per aumento di popolazione, fatta istanza per ottenere due rappresentanti nel Consiglio provinciale, in luogo d'uno, ora si studia alla prefettura se questa istanza debba o no essere accolta. Se sì, essa darebbe luogo a nuova limitazione del territorio dei comuni tutti della provincia e quindi allo scioglimento del Consiglio provinciale per procedersi alle nuove elezioni.

Non è molto, nel stallicontio di questa città avvennero disordini e tumulti, fu ordinata un'inchiesta, ed ora il cav. Colombani per la parte amministrativa, e il dottore Tanturri, per la parte medica, sono dietro a compiere le loro investigazioni. Mi si assicura che si sono accertati acconci gravissimi e che quelle disgraziate avevano ragione di tumultuare.

Gli allievi del nostro convitto Caracciolo, in numero di trenta (solo quelli del ramo marittimo) dopo gli esami intrapresi dal loro annuale viaggio d'istruzione sul brigantino *Dalmo*. Partiranno la sera del 21 corrente e visiteranno la Maddalena nello stretto di Bonifacio, Porto Maone, Alicante, Cartagena, Algeri, Tunisi, Cagliari e Palermo, impiegando nella navigazione circa tre mesi.

Ricevo alcune notizie circa l'avvenire del nostro arsenale, ma mi è necessità di completarle, e però permettete che ve ne parli un'altra volta.

—

Arezzo, 12 *giugno*. — Non so chi disse che noi aretini non ci conosciamo abbastanza; ma chi lo disse non era certo lontano dal vero. Perchè, per dirne una, molti aretini erano bellissimo che esiste un Istituto ricchissimo, detto la Pia Fraternita dei Laici; ma non conoscono quali sono i suoi fini, quali i suoi statuti, come è nato, come vive e nemmeno quali sono veramente le sue poderose ricchezze.

Perse fece la stessa osservazione l'attuale primo rettore del Luogo Pio, avv. Ettore Nucci, e perciò scrisse l'articolo che ho letto in questi giorni nella *Rivista di beneficenza pubblica*, e precisamente nel penultimo fascicolo del 30 aprile 1877.

Peccato che la *Rivista* abbia pochi lettori nel nostro paese, e quell'articolo importantissimo sia stato condannato ad una mezza pubblicità. Vo'tentare io un qualche rimedio, riassumendo e compendiando l'articolo nelle colonne del vostro giornale.

Fu istituita la Fraternita nel 1262, avendo rendite modeste ed esiguo patrimonio: poi coll'andare degli anni cumulò ricchezze sopra ricchezze, ed oggi è il più antico non solo, ma ancora il più importante fra i pii Istituti della nostra provincia.

E chi contribuì a questa doviziosa? Il capitale e il lavoro, cosa i due eterni fattori d'ogni prosperità; il lavoro onesto e gratuito degli amministratori e il capitale

---

11

APPENDICE

Le due baronesse

ROMANZO

di T. Andersen

— No — disse — l'ho veduto, l'ho udito!.... e appoggiandosi colla mano sul tavolo, rimase immobile quivi finchè entrò madama Crone.

— Elisabetta deve uscire di casa oggi stesso! — le disse ella. — Portatela da un contadino, o rinchiudetela in una stalla da maiali; fatene, insomma, che volete, purchè io non la vegga più. Oggi stesso scriverò a quel parroco, a cui si mandava il rapporto sul conto suo tutti gli anni. Fino ad ora furono scherzi e sciocchezze; ora si farà sul serio.

Ed ella persistette nel voler suo.

Madama Crone fu costretta di mandare Elisabetta in casa di un vecchio sacrestano, di Catrinsen, come si chiamava dalla propria madre Caterina, secondo il costume singolare invalso nell'isola Acrôe, ove spesso i figliuoli si denominano dalla madre, massime se questa sia conosciuta per una donna brava e buona.

La cameriera Trine, quella che avea narrato ad Elisabetta tanti argomenti di balletti, da Cenerentola a Barbazzurra, fu colei che dovè regolare la cosa nel nome di madama Crone, e nol fece senza grave dispiacere, perchè amava molto Elisabetta e trovava che, comunque di buono potesse avere in sè, la baronessa, in certi casi, sembrava addirittura una pazza.

Mentre Trine si recava con Elisabetta dai vecchi sacrestani, ebbe principio la festa pei contadini. Tutti ricevettero, al solito, i loro doni di mano dalla baronessa; ma i ragazzi, che erano soliti di udirla scherzare seco loro, in tale occasione ricevettero invece in quel giorno serie ammonizioni e consigli.

— L'illustrissima signora ha una cattiva giornata quest'oggi! — fu perciò la loro osservazione.

Ma all'incontro gli ospiti di riguardo che arrivarono più tardi non si accorsero di nulla e la trovarono allegra al solito. Niuno pensò a chiedere di Elisabetta che, triste e taciturna, se ne stava frattanto in casa de' sagrestani, brave persone, ma oltre ogni dire superstizione. Trine piangeva, madama Crone se ne stava in silenzio, ma altrettanto più pensierosa.

X.

In casa del sagrestano.

Quasi due mesi erano scorsi dai fatti che abbiamo accennato e in questo tempo Elisabetta era rimasta in casa del sagrestano. Frattanto venne Moritz con la sorella Edvige a Fühnen; il primo intendeva parlare con la baronessa relativamente alla piccina. A Edvige, tutta ripiena del dolore per la perdita del figlio, pareva di vederlo in ogni altro piccino che le si offrisse alla vista, e però udì con grande interesse quanto si riferiva ad Elisabetta, e decise d'accompagnare il fratello anche a Fühnen, non già per visitare ella pure la baronessa, ma per vedere che razza di persone fossero il sagrestano e sua moglie, a' quali la piccina era stata affidata da madama Crone.

Questi, del resto buonissime genti, erano, come s'è detto, ripieni di pregiudizi e superstizioni al massimo grado, e ciò si poteva giudicare solamente a dare un'occhiata alla loro casettina, pulita e decente, ma ripiena di tutti gli amuleti soliti possedersi dal contadino superstizioso, massime nella superstiziosa isola di Acrôe, di cui Catrinsen era originario. Sulla soglia si vedeva piantato un ferro di cavallo volto al di fuori e che si credeva servisse ad allontanare i lupi e i fantasmi. De' pezzi di pesce si vedevano luccicare dal soffitto, ove erano lanciati ogni volta che il pesce stesso si mangiava, come preservativo contro la febbre; e l'erba, detta di S. Giovanni, cresceva abbondante tra le fessure delle assi, facendo promessa a' due vecchi di lunga vita.

Catrinsen era un vecchietto rotondo e la baronessa lo chiamava una palla con due gambe. Sua moglie invece era tutto l'opposto. Le mancava un occhio, fino dalla sua gioventù, e teneva, per nascondere il difetto, un grosso riccio finto su quella parte, messo in modo che non faceva fuorchè attirare maggiormente l'attenzione altrui sul medesimo punto che si voleva nascondere.

Allorchè entrarono il fratello e la sorella dai due vecchi, trovarono, oltre a questi e ad Elisabetta, nel salottino la cameriera Trine, che, amando assai la piccina, era venuta a salutarla prima di partire per Copenhagen, ove doveva farsi sposa ad un calzolaio.

Aveva anche portato alla piccina per suo ricordo un libro d'inni, ove aveva scritto sulla copertina le parole: « Alla piccola Elisabetta la sua amorosa serva Trine, fidanzata al mastro calzolaio Giovanni. »

Appena Trine si fu accorta di Edvige, esclamò:

— Signor Iddio, voi qui, madama?

Essa ed Edvige erano due vecchie conoscenze dal tempo in cui Trine stava anch'essa in Copenhagen.

— Sono passati molti anni dacchè non ci siamo vedute — le disse Edvige; — ed io credeva che aveste abbracciata la carriera teatrale.

— Quello non era un posto per me, come disse anche Giovanni. Vi saranno delle persone onestissime... ma gli è che le genti, signora, non fanno alcuna distinzione.

Moritz narrò ai due vecchi perchè egli era venuto e come intendesse discorrere colla baronessa relativamente alla bimba.

— Codesto è ben fatto da parte vostra — prese a dire la moglie del sacrestano; — perchè altrimenti che ne sarà di lei? Noialtri, con tutta la miglior volontà, non possiamo seguitare a tenerla; siamo vecchi, e benchè Elisabetta sia una buona bambina, la non è tanto docile, e a volte, quando siede così sola e guarda davanti a sè con quegli occhi strani che ella ha... — e qui la vecchia abbassò la voce — si direbbe che la non sia una bimba cristiana, benchè fatta sia al pari d'ogni altra.

Moritz rispose ciò che gli parve di poter rispondere, e poi si recò dalla baronessa, mentre la sorella rimase e seguitò a discorrere con la sua vecchia conoscenza, con Trine, intanto che la moglie del sacrestano era ita a badare al bricco di caffè che aveva accostato al fuoco.

Catrinsen era rimasto, a quanto pareva, alquanto stordito da ciò che avea udito di Trine, cioè che ella aveva salito le scene; e dopo aver ripensato a lungo alla circostanza, no mosse domanda alla giovane, forse credendo di aver male inteso.

Ma Trine confermò, facendosi rossa e ridendo:

— Sì, signor Catrinsen; voi non l'avreste creduto, è vero? Infatti non ne ho parlato molto, perchè a Giovanni non piaceva. Pure quando ero piccina ancora, ho rappresentato il Dio dell'amore con le ali e le scarpine ricamate di pagliuzze d'oro. E fui perfino applaudita quando figuravo nel ballo. Ma tutto il giorno mi toccava andare in

di quei magnanimi cittadini che risposero, mentre vissero, ai nomi di Lazzaro di Giovanni di Feo, di Mariotto Cofani, d'Angiolo Gambiglioni, di Giorgio Vasari, di Zaverio Redi, Benedetto Sabatini, Donato Lambardi, Vittorio Fossombroni e Pietro Onesti.

Si deve a costoro se appartengono alla Fraternita dei Laici le logge del Vasari, il palazzo del Museo, l'acquedotto chiamato degli archi, il cimitero suburbano, la Biblioteca e il Museo, pregevolissimo questo per le numerose collezioni di piatti istoriati, di medaglie, medaglioni e suggelli del medio-evo, di vasi etruschi e di frammenti dei famosi vasi rossi aretini. E si deve sempre a quei benemeriti se la Fraternita può oggi disporre di un'annua rendita di L. 89,760.

Appartengono al pio Istituto dieci Amministrazioni diverse: la Fraternita, lo Spedale di S. Agostino, la Primogenitura Redi, la Secondogenitura Redi, il Legato Sabatini, il Legato Lambardi, l'Eredità Sabatini, il Legato Fossombroni, l'Eredità Bacci-Gualtieri e l'Eredità Onesti.

Ognuna di queste Amministrazioni ha un proprio bilancio, un proprio regolamento e un proprio servizio: e ciò, mentre da un lato fa salve e rispettate le volontà dei testatori, concorre dall'altro a impedire che uno scopo venga abbandonato o negletto a vantaggio di un altro, e dà alla amministrazione quella stabilità quasi immutabile, che è senza dubbio la causa prima del suo prosperare.

Direi volentieri, uno per uno, di tutti i regolamenti e di tutti i bilanci; ma non potendo ciò farsi in una corrispondenza che per sua indole dev'essere breve, mi limito a dirvi che vari e utilissimi sono gli scopi ai quali intende la savia Amministrazione della Fraternita, la quale ha dato energico impulso a tutti i servigi ed ha meritato l'elogio di ogni cittadino.

Senonchè vorrei domandare: Perchè si spendono egregie somme nel conferimento di tante doti? Vi ha forse anche oggi la necessità di esortare e d'incitare i giovani al matrimonio? O non vi sarebbe invece la necessità d'impedirli? Ho visitato più volte i miseri tugurii del bracciante e lo capanne, ludibrio del vento e dell'acqua, abitate dai pigionali di campagna, e pur troppo ho dovuto persuadermi che lo squallore, il sudiciume e la miseria dei fanciulli sono i soli resultati di tanti matrimoni. A che dunque far partecipi innocenti creature della malesuada povertà?

So che il Consiglio di Stato non è troppo proclive a permettere che la volontà dei testatori venga negletta e siano volte ad altri scopi le rendite dai benefattori costituite per un fine determinato, come il conferimento di doti; ma il Consiglio di Stato esamina e giudica a diritto costituito. Non potrebbero adunque le Opere pie, ed in ispecie le maggiori, fra cui la Fraternita d'Arezzo, provocare dai Corpi legislativi una legge che abilitasse a convertire le doti a scopi più necessari, più utili e più civili?

NOTIZIE ESTERE

(Corrispondenza partic. dell'*Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles**, 5 *luglio*. — L'amministrazione francese dovrebbe essere limpida come il cristallo di roccia, volendo giudicare dal numero delle epurazioni che vi si fecero. Il *Journal Officiel* pubblica oggi ancora molti decreti, per i quali sono messi in disponibilità altri prefetti. Il ministero di Broglie non cerca di piacere agli avversari. Egli sa che questi non lo odieranno di più per aver ricevuto cento colpi, di quello che per averne ricevuti dieci. Questa è la sola massima del Vangelo che il signor de Meaux faccia praticare a' suoi colleghi senza alcuna restrizione: « Chi non è con noi, è contro di noi. » Un *maire*, il signor Goblet, è stato revocato per non avere, in un discorso ufficiale, lodato il governo. I Meaux e i Fourtou insegneranno ai nostri democratici, i quali s'affidano interamente alla forza intrinseca delle idee, che nulla quaggiù si fa da sè. La vita è uno sforzo continuo. Fu tempo in cui i turuno sforzo continuo. Fu tempo in cui i turchi, allorchè opprimevano i cristiani, loro dicevano: « Fateci vedere il vostro Dio, cioè fateci vedere che il vostro Dio è migliore del nostro, col dimostrare di superarci in coraggio. » I partigiani dei precedenti coalizzati gridano ai repubblicani: « Fateci vedere la vostra energia »; e a vincere non basta mettere in chiaro la maggior eccellenza della repubblica sopra la monarchia. La parola *repubblica* non avrebbe forse la virtù necessaria per riportare una vittoria elettorale, se il clero fosse meno impopolare. Il contadino non prova verso il bonapartismo lo stesso sentimento che prova l'operaio delle città. Egli non professa neanche per la pace quell'adorazione incondizionata che gli si attribuisce dai conservatori e dai repubblicani. Andate a vedere se vi è un solo casolare nelle campagne francesi dove si vegga una qualsiasi incisione relativa all'Esposizione universale del 1867. Ancor oggi il contadino compera il quadro che rappresenta Napoleone sul campo vittorioso di Austerlitz.

Per contro il contadino sente istintivamente che il clero in nome della religione corre dietro ad un ideale politico, e che esso, quando disponesse della forza, opprimerebbe la classe dei contadini. Di guisa che il solo compromettente dei partiti alleatisi contro la repubblica è il partito clericale. Il sig. di Broglie lo sa benissimo. Ma non può esimersi dall'accettare l'alleanza del clero.

Il ministero, con una premura esagerata, aveva intentato alla *République Française* un processo per avere questo foglio riprodotto alcune linee del *Daily News* relative alla missione attribuita a monsignor Guibert. Io vi avevo premunito contro alla notizia che l'arcivescovo di Parigi fosse stato incaricato d'una missione politica presso il Vaticano. Nè l'età di questo prelato, nè il suo carattere meticoloso, nè d'altra parte la sua mediocre simpatia per il signor di Broglie, rendevano possibile questa supposizione. Ma queste voci, a cagione appunto del pregiudizio che potevano arrecare al ministero nelle venture elezioni, dispiacquero orribilmente ai ministri. Essi vollero quindi smentirle. Ma fu un errore il loro. Il tribunale (ed è un fatto raro per i tempi che corrono) assolvettero il giornale incriminato, il quale era colpevole soltanto di aver riprodotta 36 ore dopo, e senza averne assunta la responsabilità, una notizia data da un giornale estero, la cui entrata in Francia è permessa dal governo.

La paura d'essere compreso nella condanna che il paese fa di qualsiasi tentativo di reazione religiosa, trasse il governo a fare alcune comunicazioni alla Santa Sede, le quali furono reputate poco abili e il cui unico risultato fu il biasimo inflitto agli uomini di Stato che si vergognano della qualifica di clericali. Il Vaticano accettò con atto quasi sprezzante le dichiarazioni contorte che davano a sperare nello stesso tempo alla Santa Sede e all'Italia; dichiarazioni pusillanimi, che sono state derise dalla Santa Sede. L'Italia non potrebbe permettersi la stessa libertà di parola ch' è usata dal vicario di Gesù Cristo, ma noi Quirinale è tanta l'avveduteza italiana quanta nel Vaticano. Quindi la bifronte politica del governo francese non illude nè l'una nè l'altra parte.

L'ex-re di Napoli fece pratiche presso il governo per la cessione alla Francia del palazzo Farnese. Il marchese di Noailles raccomandò caldamente la cosa, facendo osservare che questo era uno dei più magnifici palazzi di Roma e che, quando l'ambasciata di Francia avesse dovuto abbandonarlo, difficilmente le sarebbe riuscito di trovare in Roma un'altra stanza egualmente convenevole. Il duca Décazes avrebbe risposto che egli non poteva offendere la Santa Sede coll'acquisto definitivo di tale palazzo, come sarebbesi guardato bene dall'offendere l'Italia comperando in Roma un palazzo per collocarvi il barone de Baude.

Queste paure sono fuori di luogo. Infatti l'Italia, ammettendo per la legge delle guarentigie l'esistenza d'ambasciatori presso il Papa, nulla obbiotterebbe contro ad un insediamento definitivo di questi. Del resto, non vi fu mai palazzo che abbia avuto la virtù di correggere l'instabilità fatale delle cose di quaggiù. L'uso delle cose cambia; ecco tutto. Io sono persuaso che, comperando la Francia il palazzo Farnese, la Santa Sede non se ne darebbe punto per intesa.

Il governo ha espulso i signori Ruiz Zorilla, Munoz e Lagunero. Egli fu solecito a dichiarare che aveva preso questo provvedimento di *motu proprio* e senza esservi stato eccitato dall'ambasciata di Spagna. Singolare scusa! Nelle carte di questi signori la polizia francese nulla trovò che provasse che questi signori si occupavano delle cose interne della Francia. Si constatò soltanto che essi erano spesso visitati da repubblicani francesi.

Il possedere dei biglietti di visita di uomini odiati dal governo è dunque un delitto meritevole di espulsione. Le carte di questi spagnuoli dimostrarono che essi nutrivano dei sentimenti ostili al governo che avevali esigliati. Non occorreva leggerli per conoscerli. Si potevano argomentare. Tuttavia questi signori spagnuoli sono inquieti assai, perchè temono non siano le loro carte dalla polizia francese comunicate alla polizia spagnuola e ciò abbia per effetto l'arresto di molte persone al di là dei Pirenei. Ci sono esempi di questi servizi resi da polizia a polizia. Tuttavia credo che in questo caso l'ex-ministro spagnuolo non avrà altro dispiacere a soffrire fuori quello di essere stato condotto in prigione come un ladro e poi accompagnato dai gendarmi fino ai confini della Germania. Considerando che le famiglie di parecchi degli attuali ministri francesi conobbero le amarezze dell'esilio, si sarebbe creduto che il nipote della signora di Staël non avrebbe mai rinnovato dei sistemi già così cari al duca di Rovigo e stati esternati dall'avola nella prefazione del libro: *la Germania*. In Germania, non altrimenti che il signor Zorilla, la signora di Staël cercò un asilo contro le molestie d'una polizia onnipotente.

L'Istituto concedette il suo premio biennale di L. 20,000 allo scultore Chapu, autore d'una medicore *Giovanna d'Arco*, ma d'un felice monumento che ricorda Enrico Regnault e d'un progetto di monumento a Daniele Stern che nell'Esposizione fu segnalato dal giuri sopra tutti gli altri abbozzi.

BELGIO

È giunto a Brusselle il principe Guglielmo d'Assia ed è ripartito per Londra, dopo aver u cialmente annunziato al re Leopoldo l'avvenimento del granduca Luigi Federico al trono d'Assia.

— È in Mons che quest'anno si aduna il Congresso dei maestri belgi e stranieri, nei giorni 9, 10 e 11 settembre prossimo. Durante il Congresso ci sarà un'Esposizione di oggetti scolastici.

— Alla Camera dei deputati fu presentato il progetto di legge sulla riforma elettorale, modificato dal Senato.

— L'illustre Rogier è completamente ristabilito dalla sua indisposizione.

INDIE

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

Il procedere dell'emir dell'Affghanistan verso gli inglesi è molto ostile. Esso diede l'ordine a tutti i sudditi inglesi, che si trovano al servizio inglese, di ritornare in patria, e di allontanare le loro famiglie dal suo territorio. Ai negozianti che vengono dal territorio britannico è vietato di entrare a Cabul. Anche le comunicazioni con Peschawar sono proibite. I consiglieri dell'emir cercano, a quanto si dice, di effettuare una riconciliazione fra lui ed il governo britannico, e lo consigliano ad allearsi con questo contro i russi; ma egli risponde di voler prima conoscere le intenzioni dell'Inghilterra riguardo a Cashlat. Dicesi pure che l'emir cerchi di assicurarsi l'assistenza di vari capi influenti del Beluchistan, allo scopo d'impedire un acquartieramento inglese in questo paese.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Domani ritorneranno a Roma da Montecatini i ministri dell'interno e degli affari esteri.

—

Il Consiglio comunale si riunì ieri sera e per l'ultima volta della stagione si adunerà ancora mercoledì.

Fu approvata la proposta della cessione al Demanio del giardino del convento della Missione, che sta a fianco del palazzo di Montecitorio, in compenso d'alcune aree al Castro Pretorio.

Durante la discussione, per incidente, fu esposta dal consigliere Alatri l'idea di trasiocare gli uffici municipali in una parte più centrale e meno incomoda della città, ed accennò all'ex-convento della Minerva, come ad una località molto adatta. Le parole del consigliere Alatri non trovarono il favore dei suoi colleghi ed alcuno dei consiglieri gridò alla profanazione, assicurando che qualunque città sarebbe orgogliosa d'avere un Campidoglio per sede del Municipio.

—

Il comm. Giuseppe Bruzzo, consigliere di Stato, che fu uno dei componenti la Commissione incaricata di compilare il nuovo Codice di commercio, presentato al Senato, pubblicò recentemente (Roma, stab. tipografico alle Terme Diocleziane) la dottissima sua relazione sulle Società cooperative. Il lavoro del comm. Bruzzo, e per l'importanza della materia, e per l'autorità e competenza dell'egregio uomo e per la chiarezza con cui le questioni molteplici e gravi vengono svolte, merita d'essere letto da tutti, e noi speriamo che i legislatori italiani ne trarranno profitto nella prossima discussione del nuovo Codice.

—

Non domani sera, come erroneamente annuncia la *Libertà*, ma domenica, 15 corrente sulla Piazza dell'Indipendenza vi sarà grande spettacolo di fuochi artificiali messi su per opera del bravo chimico pirotecnico signor Papi, consistenti non ne' soliti *fochetti*, ma forse in una specie di girandola, perchè vi sarà una macchina architettonica illuminata a guisa di quella che si usava nella girandola della Mole Adriana e del Pincio.

Queste sono le notizie che abbiamo ricevute e che noi regaliamo al pubblico, il quale è bene che sappia che il profitto di questa festa notturna andrà a scopo di beneficenza, cosicchè coll'accorrervi farà un viaggio e due servizi, quello di divertirsi, e l'altro di giovare ai bisognosi. intanto i fortunati mortali che vanno ai bagni si godranno l'acqua, noi il fuoco.

Tutti i villini intorno saranno fantasticamente illuminati e due concerti musicali rallegreranno gli spettatori.

—

Domani, domenica, spettacolo della corsa delle bighe e dei fantini alla Piazza dell'Indipendenza.

Non sappiamo quali sieno gli impresari di queste corse, ci sembra tuttavia che avrebbero dovuto aver la cortesia di mandarci in tempo un annunzio programma, e fors'anche un invito.

—

Questa mattina abbiamo incontrato un amico che ha una sua casa in via Tomacelli. Egli si lagnava che non può affittarla per il modo veramente indecente col quale è tenuta quella via. Quattordici case, egli ci diceva, hanno i gradini fuori del loro portone, ciò che vietano i regolamenti municipali di edilità. Quello però che più lo disturbava era vedere che il pennello dell'imbianchino non è passato da un secolo sulle pareti di quelle case, le quali per di più hanno sotto, botteghe e depositi di carbone.

Se la legge è, o deve essere, eguale per tutti, ma perchè, soggiungeva il nostro amico, quella strada soltanto ha da godere il privilegio, poco invidiabile certamente, di essere sempre così sudicia?

Il nostro amico ha ragione da vendere, che ne dice il nostro assessore dell'edilità? Non potrebbe provvedere?

—

Nell'atrio terreno dell'edificio della Scala Santa al Laterano, che sorge là ove un giorno fu la casa paterna di Marc'Aurelio, uno dei più grandi uomini dell'antica Roma, fu collocata in questi giorni la statua del Pontefice Pio IX, con lotta in marmo in proporzioni sopra il naturale dal prof. polacco conte Oscar Sosnowski.

Nello stesso luogo stanno un Cristo alla colonna, dello scultore Meli, ed ammirati e belli i due gruppi rappresentanti il Bacio di Giuda, e Cristo mostrato al popolo da Pilato, del Iacometti.

Il Sosnowski scolpiva e donava questa statua al Papa.

In questo lavoro l'artista ottenne quanto può desiderarsi nell'espressione e nel sentimento; non inferiori vi si distinguono i pregi di una riproduzione fedele del vero. Gli ornamenti, che par eleganza di disegno e per vaghezza di ricami fanno ricchissime le vestimenta papali, i rilievi figurati della fibula per la quale si ferma al petto il pluviale, il trirogno, posato in terra, di forme eleganti, e gli accessori tutti maestrevolmente imitati, concorrono alla bellezza di questa figura, che rende naturali ed animate le sembianze del Papa vegliardo e confermano la buona fama dell'autore, che la verità della forma, scopo prevalente della scuola moderna in belle arti, accoppiava alle leggi dell'euritmia, cotanto tenuta in pregio nelle opere antiche della Grecia e di Roma, le quali non sono altro che la rappresentazione studiata del vero di quei tempi, scelto però con isquisitezza di gusto e col sentimento del bello artistico.

—

Un altro degli ovasi di Orte, certo Pompei, è stato arrestato presso Civitavecchia da due bravi carabinieri, Lomello e Tomiello. Costoro, essendo stati mandati sulle traccie del fuggitivo, videro a un tratto sbucare dietro alcune siepi un uomo che si diede a correre precipitosamente.

La scabrosità del terreno non permise ai due carabinieri d'inseguirlo direttamente e dopo molta fatica e molto tempo uno di essi, il Tomiello, potè avvicinarsi al galeotto ed intimargli l'arresto. Ma costui gli sparò invece contro un fucile a due canne, di cui era armato, ferendolo assai gravemente alla mano destra. Ciononostante il bravo carabiniere scese da cavallo, impugnando un revolver che gli caddo della mano offesa dalla ferita, ed allora s'ebbe un'altra più lieve ferita alla coscia da un secondo colpo esploso dal galeotto.

Non si scoraggiò per questo il Tomiello, ma, correndo sopra al Pompei, potè afferrarlo ed atterrarlo, fino a che, giunto il suo compagno, s'assicurò dell'evaso (che faceva sforzi inauditi per liberarsi) e gli pose i ferri alle mani.

Il Tomiello cadde poco dopo sevanto pel dolore che gli cagionava la ferita, e non fu soccorso se non dopo che s'era reso impossibile ogni tentativo di fuga pel prigioniero.

Il coraggio di quei bravi carabinieri merita i più grandi elogi.

—

La *Nuova Antologia* incomincia sotto lieti auspici il secondo semestre del 1877. Basta dare uno sguardo al seguente elenco delle materie contenute nel fascicolo di luglio per rimanere persuasi dei continui progressi di questa importante rivista:

Pio IX e il papato, di Ruggero Bonghi — L'Atta Troll di Enrico Heine, di G. Chiarini — Il Rinascimento italiano nel secolo XV, di Pasquale Villari — Spinoza o i precursori della libertà di coscienza, di Luigi Luzzatti — Ricordi di primavera, novella, di V. Turletti — La questione africana e l'Associazione internazionale di Bruxelles, di G. Dalla Vedova — Il deprezzamento dell'argento e il sistema monetario, di Agostino Magliani — I teatri, sermone, di Tullo Massarani — Rassegna delle letterature straniere, di A. De Gubernatis — Rassegna drammatica, di Augusto Franchetti — Rassegna politica, di X. — Bollettino bibliografico.

—

Programma dei pezzi di musica che eseguirà il concerto dei vigili domenica, 8 luglio, dalle ore 6 1/2 alle 7 3/4 pom. al Pincio:

1. Marcia — *Il primo Parlamento a Roma* — Santinelli.
2. Fantasia nell'opera: *Un ballo in maschera* — Verdi
3. Atto 1° — *Aida* — Verdi.
4. Gran pout-pourri — *Crispino e la comare* — Ricci.
5. Polka — *Rosina* — Santinelli.
6. Marcia — *L'Unione* — Santinelli.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 6 luglio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 764 9
Termometro centigrado
Massimo = 31,4 — Minimo = 17,6
Umidità media del giorno
Relativa = 54 — Assoluta = 14,73
Vento dominante. Regolare.
Stato del cielo. Bello. Pomeriggio pochi cirri.

—

LOTTO
Estrazione del 6 luglio 1877

Roma 4 — 46 — 11 — 54 — 42

—

Pregiatissimo sig. Direttore,

Sono giunto stamane da Perugia. Un amico mi ha mostrato il resoconto del dibattimento, che l'*Opinione* pubblicò ieri l'altro.

L'ho letto e mi sono marvigliato di una frase infelice, che il corrispondente mi attribuì, nonchè dell'agitazione, che dice aver prodotta nel pubblico.

Per omaggio alla verità debbo respingerla a dichiarare che la cittadinanza perugina mi colmò invece di onori immeritati.

Debbo credere che le scrittore essendo in disagio nella sala di udienza, non comprese bene la mia orazione.

Certo della pubblicazione di questa lettera, la saluto.

Roma, 7 luglio.

Suo
A. Pierantoni.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI PERUGIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Processo pel furto commesso a danno della Banca Nazionale (sede di Siracusa).

Presidenza del cav. Prologo — Pubblico Ministero cav. Rosa.

Udienza del 6 luglio.

(B) Il pubblico ministero, costretto alcuni giorni fa a parlare improvvisamente senza che vi ci si fosse preparato, fu breve promettendo di riprender la parola quando i numerosi difensori avessero esposto il loro sistema di difesa.

Oggi difatti ha compiuto la sua replica, che fu più accurata e più diffusa della prima arringa. Ma l'esame minuzioso che di tutti gli elementi accusatorii aveva fatto ieri l'avv. Giacosa, lo dispensava dall'intrattenersi molto sugli argomenti di colpabilità per ciò che riguarda sia l'appropriazione che il furto, gravante, per la prima, Odero, Costanzo, Storaci; pel secondo Costanzo, Storaci e Boscarino.

Tutte le sue cure rivolse all'accusa del fattorino Mauceri, che la parte civile, nell'una e nell'altra delle due imputazioni, aveva lasciato in disparte.

Per l'appropriazione indebita ritenne il Mauceri colpevole di complicità non necessaria, in quanto che egli sapeva e presenziava talvolta le esportazioni del denaro; e questa esportazione si adattava a dissimularе, redigendo distinte serali non rispondenti al vero.

Negò potersi il Mauceri scusare di questa connivenza, allegando la sua subordinazione d'impiegato inferiore, e la sua non compartecipazione all'uso delle somme da altri appropriate.

Dacchè è assodato, esso soggiunse, che il furto si consumò ingannando la buona fede del direttore presente alla simulata chiusura della *sacrestia*, è evidente che il Costanzo, ove non avesse avuto in Mauceri un complice, avrebbe avuto un testimonio incomodo e pericoloso. Perchè dunque se lo fece compagno? E poteva il Mauceri non accorgersi delle manovre del Costanzo?

Riconfermò quindi le sue precedenti dichiarazioni, e chiese, in nome di quella fiducia che la Cassazione di Roma, qua rinviando la trattazione della causa, mostrò avere nei giurati perugini — chiese un verdetto di colpabilità, il quale, ritenendo l'Odero coinvolto col Costanzo, col Mauceri e con lo Storaci nell'appropriazione, ritenga responsabili del furto: come autori, il Costanzo, lo Storaci e il Mauceri, e come complice il Boscarino.

Sorse quindi il genovese avv. Giuseppe Berio, oratore ardente, simpatico, la cui parola era attesa con impazienza dal numerosissimo pubblico e più specialmente dalle signore, le quali hanno preso alle fasi ed agli attori di questo processo con interesse, a dir vero singolarissimo.

L'avv. Berio, amico e compatriotta dell'accusato, si è messo all'opera con tutto l'impegno e mal cercheresi di chiudere in poche parole quanto, nel giro di quasi tre ore, ebbe a ragionare, senza esaurire l'argomento sul quale proseguirà domani.

Dette parole di simpatia agli avvocati della nostra giovane curia, chi son tutti giovani e valenti gli avvocati perugini che presero la parola in questo processo, cui è ad esaminare le circostanze di fatto del furto, per dimostrare che, se qualcuno degli imputati lo ha consumato, è l'Odero quello su cui nina dubbio può cadere, come colui al quale, a ciò fare, era d'ostacolo insormontabile la condizione delle cose.

Ciò disse per distruggere qualunque men che benevola impressione avessero potuto produrre alcune insinuazioni velate dei difensori del Costanzo.

Tutte le sue forze riconcentrò quindi nella dimostrazione che di indebita appropriazione non può, per l'Odero, parlarsi. Dimostrò innanzi tutto, con ragioni che non posso ripetere, appoggiandosi a citazioni di scrittori e sentenze di Corti di Cassazione, dimostrò che nell'uno, come si volle ritenere in processo, di alcune somme della Banca non c'è ombra di appropriazione, ma unicamente un debito civile per cui la Banca si è già tutelata e per cui niun danno potrà ricevere.

Scese quindi a provare che l'Odero non si trovò mai nella necessità di adoperare somme non sue, mentre è accertato aver egli perduto appena quel tanto che, da un libretto di conto corrente con la Banca

---

giro a comprar roba per le figuranti. Ah, non era una bella vita! Si incontra tanta gente cattiva! E l'apparenza tra tanta gente cattiva! E l'apparenza era sempre, o almeno era allora, contro al ballo. Ed è all'apparenza che si guarda. Perciò quando fui più grande e Giovanni era divenuto garzone e mi chiese di promettermi seco, mi dissi che gli dispiaceva ch'io seguitassi a far quella vita, massime che il maestro di ballo, anche, gridava sempre e mi metteva fra le ultime. Allora io entrai in un servigio e ci sono già da otto anni. La signora baronessa fu per me una buona padrona, perchè buona ell'è infatti per quanto possa essere un po' curiosa... Ora, poi, Giovanni è diventato maestro e con lui, s'anche non farò tanto grassa vita come al castello, male non istarò, perchè sarò indipendente e avrò un buon marito e che mi è assai caro e sarò al riparo dalle ciarle del mondo; perchè, vedete, signor Catrinsen, è l'apparenza a cui si guarda nel mondo.

L'idea che Trine avesse ballato con le ali e scarpini ricamati avea fatto una strana impressione su Catrinsen che guardava melanconicamente davanti a sè. Elisabetta in cui detta circostanza sembrava esser riuscita la più interessante di tutto il discorso di Trine, andò a lei e posandole le braccia sul grembo, prese a chiederle:

— Non avevi altro che le ali e le scarpine quando ballavi?

Ma frattanto ritornava la moglie del sagrestano con il caffè, che principiò a mescere nelle rispettive tazze. Catrinsen facendosi più vicino a Trine le porse un foglio di carta piegato, dicendo:

— È una poesia che ho composto per le vostre nozze; potrete farla cantare o leggere, in quel giorno, secondo vi piacerà. Non sapevo che voi aveste ballato sul teatro, altrimenti avrei aggiunto un paio di versi per rallegrarmi che l'abbiate passata liscia.

I versi erano rimati sul metro d'una melodia del libro d'inni, e le parole erano tristi come se si fosse trattato di una condanna a morte. Catrinsen fece egli stesso la lettura della sua poesia e cominciò a piangere dal secondo verso. Poscia anche Trine si asciugò gli occhi e gli altri fecero lo stesso.

— Io non credo che il pastore ne faccia do' migliori de' versi! — disse la moglie di Catrinsen, guardandolo con orgoglio.

— Non avevi altro che le ali e le scarpe quando ballavi! — ripetè Elisabetta.

— Non far dunque codesti occhi, piccola Elisabetta! — le disse la moglie del sagrestano! — Tieni, giuoca con la tua bambola.

E l'allontanò da Trine, mentre diceva al proprio marito: « Ella faceva di nuovo gli occhi della nonna. »

— Gli occhi della nonna? — interrogò Trine, che aveva stretto la mano del sagrestano per ringraziarlo dei suoi flebili versi.

— È un modo di dire — disse Catrinsen — che ci è rimasto ancora dall'Aerõe. La nonna mia, dopo essere divenuta cieca, aveva talvolta nei suoi occhi grigi e spenti un lume, come se ci vedesse, e Lisabetta ha alcunchè di quel suo sguardo fisso quando se ne sta zitta zitta a guardare davanti a sè.

— Sì, davvero, sarebbe ben meglio che si accomodasse ogni cosa e riprendessero la piccina nel castello — riprese la moglie. — Solamente gli occhi che fa quella bimba mettono paura a guardarli!

— Oh, la povera piccina! — sospirò Edvige, traendola a sè — ell'ha una fisonomia così intelligente! vi ha in essa alcunchè, non saprei ben definire che cosa, ma che mi ricorda il mio caro figliuolino! Egli era appunto grande così — soggiunse, tergendosi le lagrime e contemplando Elisabetta.

Dopo alcuni altri discorsi della moglie del sagrestano che attestavano tutti della somma stravaganza e singolarità della bimba, sopraggiunse Moritz di ritorno dalla sua visita alla baronessa dove almeno qualcosa avea concluso.

— Il nocciolo è buono — diss' egli parlando della vecchia signora — quello viene da Dio; al guscio ha dato colore il mondo... Ella assegna 200 scudi l'anno alla bimba finchè abbia 14 anni, poi non più; poi deve pensare a sè da sè stessa e anche codesto, aggiunse, lo faccio non per amore della bambina, ma per soddisfare alla mia coscienza... Una vecchia singolare davvero; ma ella è migliore di quello che vuol parere, migliore che il mondo nol creda.

— Di certo, se gli uomini si conoscessero meglio l'un l'altro — sentenziò Trine — non si giudicherebbe come si suol fare!

I due vecchi si ricussarono a tener presso di loro la bimba. Non per 200 scudi, ma nemmeno se fossero 400. Che ne aveano a fare di una figliuola così! Per Trine bensì (opinava la moglie di Castrinsen) sarebbe stato un bell'aiuto l'aver 200 scudi all'anno ora che era per prender marito.

— Oibò! Dio me ne guardi! Di belle chiacchiere si farebbero sul mio conto s'io mi recassi a farmi sposa e portassi meco una bimba! Sarebbe lo stesso che s'io fossi rimasta ballerina. L'apparenza, cara signora, è quella a cui si guarda!

Allora Edvige si volse al fratello:

— Elisabetta — diss' ella — è della medesima età che avea il mio piccino; tenendola presso di me mi parrebbe che fosse mia. Fratello, se tu ci acconsenti, me ne incarico io.

Moritz rispose alla sorella con uno sguardo amichevole e la sorte d'Elisabetta fu decisa: essa doveva seguirli nell'Halligen.

— Addio, Elisabetta — le disse Trine baciandola, e le raccomandò poi di custodire bene il libriccino che le aveva regalato. Elisabetta, mentre la si attaccava al collo piangendo, non tralasciò di chiederle per la terza volta:

— Avevi solamente le ali e gli scarpini?

— Come? ci pensi ancora? Ah, certamente che sul teatro io era vestita come gli angioli del Signore. Là v'hanno degli abiti diversi da tutti gli altri. Ma l'apparenza gli è a cui si guarda...

La buona Trine lasciò a mezzo questa frase, baciò anco una volta Elisabetta, baciò la moglie del sagrestano e strinse la mano a tutti gli altri.

— Sii una buona bambina! — disse ella ad Elisabetta, e se un giorno tu verrai a Copenhagen, Giovanni ti cucirà degli stivalini rossi ed io ti porterò meco al teatro. Cara piccina! chi lo sa se ci vedremo mai più? Io avrei creduto che tu avresti chiuso gli occhi alla vecchia signora, e invece sei ora quasi più abbandonata che non l'ero io... e ti conviene andar lontano lontano!

Moritz le rispose, battendole sulla spalla:

— M'è caro vedere che ci sia alcuno che abbia affezione alla piccina. Dio mi conceda di poterla crescere al bene!

Trine rinnovò i saluti e se ne andò. Edvige prese per mano la piccola Elisabetta, le impresse un bacio in fronte e promise in cuor suo d'esserle buona madre, per amore di colui che le era stato rapito. La piccina alzava i suoi occhi affettuosi ed intelligenti alla nuova madre. La vera madre sua giacera già da più anni nella fossa ignorata e incurata, su cui era cresciuta l'erba. Gli occhi della bimba erano pregni di lagrime, ma queste lagrime erano versate per Trine, per colei che le aveva sempre voluto bene e che un giorno (ma codesto non passava allora per certo in mente a nessuno) doveva esser per lei una madre, un rifugio in un momento di assoluta desolazione e abbandono.

(Continua)

risulta possedesse un mese prima del furto. Parlò della solidità commerciale della ditta Odero di Genova e dopo aver rimbeccato all'avv. Pierantoni i sarcasmi con cui, in mancanza di argomenti, pretese rispondere alle serrate dimostrazioni degli altri difensori dell'Odero; attenuò i fatti del giuoco e della vita sregolata, scusando l'Odero di aver strette relazioni con persona che per avventura può giudicarsi men che rispettabile, allegando il fatto che questa persona la trovò già bene accolta in tal casa che egli doveva credere superiore ad ogni eccezione, trattandosi della casa del presidente della Camera di Commercio, dove la scelta nobiltà commerciale a Siracusa si riuniva.

Qui la seduta fu sospesa e argomento che il signor Berio, domani, non potrà che ampliare con maggiori particolari quanto oggi ha già accennato.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Stasera, domenica, al teatro Quirino si rappresenta la tragedia di D'Ormeville: *Norma*.

Varietà

Traduzioni dal russo, di E. Zucchelli — 1 volume — Roma, presso Santa Maria in Via, 170, e presso i principali libcai.

A. Ci credete voi a quel santo disinteresse della Russia?

B. Si e no. — Si, se intendete parlare delle masse popolari; no, se mi parlate del governo.

A. Invecchiando vi fate credenzone. — Si tratta del testamento di Pietro il Grande! vogliono il Bosforo, la porta del Mar Nero! altro che cristiani e ortodossi! Per singolarissima fortuna il mio interlocutore, sebbene italianissimo, era uno di quei politicanti, più unici che rari, i quali, fatta una domanda, hanno la non comune virtù di ascoltare la risposta, senza farcela da sè e condannarvi alla galera in vita se tentate di mettere una parola fra il torrente del loro vocabolo.

Sino al principio del XVIII secolo l'unica lingua usata nella letteratura russa, rimasta quasi esclusivamente religiosa, era il dialetto o se volete la lingua slava usata in Bulgaria. Da quel centro ebbe origine il mito slavo e la ricca poesia popolare. Il cristianesimo fu insegnato ai bulgari dagli apostoli Cirillo e Metodo e le Sacre Scritture penetrarono nell'interno della Russia tradotte in bulgaro. In un popolo mistico per natura e tenerissimo della tradizione non reca meraviglia se, considerando la Bulgaria la terra sacra del panslavismo, tenga per santa crociata la guerra contro i turchi; ancora meno vi è da stupire se il governo russo, mirando ad altri fini politici, subisca, o sappia valersi di quell'entusiasmo popolare.

Il mio avversario si mostrò persuaso e di palo in frasca si venne ad ammettere che senza conoscere un tantino la letteratura dei diversi popoli difficilmente potevasi rettamente giudicarne le attitudini e le speciali tendenze e si giunse a concludere fosse sempre utile l'opera dei traduttori, quand'anche si meritassero l'epiteto di traditori, e che era poi pregievolissima quando riescivano nell'ardua impresa di recare l'idea e la parola originale in altra lingua senza alterarne il senso e la virtù. Il trasportare in lingua nota il pensiero espresso in lingua ignota gli è ad un tempo volgarizzare e popolarizzare il pensiero che il Machiavelli chiamava universale; i traduttori sono gli apostoli della letteratura e l'alta loro missione è nei tempi nostri vieppiù apprezzata.

Il Zucchelli apre agl'italiani la via di conoscere la letteratura russa, la quale oltre ai suoi meriti reali ed intrinseci ne ha pure un altro considerevole per essere quella del più vasto impero che in pieno sviluppo materiale ed intellettuale ogni giorno fa maggiormente sentire la sua influenza in Europa.

Il volumetto contiene cinque racconti di generi affatto diversi, ma tutti pieni dell'impronta che caratterizza i singoli autori sempre più originali e personali nelle nazioni giovani e nuove nell'arte letteraria.

Diciamo nuovi dacchè la civiltà moderna non cominciò in Russia che sotto Pietro il Grande, dagli ultimi anni del secolo XVII venendo ai primi del XVIII.

Vi furono scrittori sacri e qualche storico cronachista e poeti popolari anche prima, ma la letteratura dell'eloquenza e dello spirito sotto le sue variate forme del dramma, della poesia e del romanzo non data realmente che dal principio di questo secolo, epoca a cui appartengono gli autori di questi racconti. Due sono ancora viventi. Il Thurgheneff che soggiorna in Parigi e pubblicò nell'anno un nuovo romanzo, ed il conte Leone Tolstoy, di cui troviamo nel volume *La felicità domestica*, una gemma per verità di carattteri e delicatezza di sentimento. « Quando la lettura eleva la mente « ed inspira sentimenti nobili e virtuosi, « non cercate altra regola per giudicare il « libro: esso è buono e scritto da mano maestra. » Con questa sentenza di La Bruyère possono dirsi eccellenti i cinque racconti; leggendoli recati in italiano, anche senza conoscere la lingua russa, si rimane convinti che il Zucchelli mantenne intero ed incontaminato il sapore ed il profumo dell'originale.

La descrizione di quelle notti gelate, lunghe e chiare, le passioni, tutte di cuore e di cervello raccontate in puro toscano, ti producono il piacevolissimo effetto di quelle belle bionde calate dalla Neva in Italia, quando, entusiaste del caldo cielo, ti cantano commosse le melanconiche strofe del nostro Leopardi.

Il piacere che procurò a me ed al mio amico turcofilo la lettura di questi racconti mi lascierebbe rimorso di egoismo, se non avessi portato il mio obolo per fare vieppiù conoscere il libro del Zucchelli

..... tosto, o buona o ria che la fama esca
Fuor d'una bocca, fa infinito cresce.
(*Ariosto*)

E. B.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Suicidio. — Leggesi nei giornali di Napoli:

Stamane un signore, finora sconosciuto, di civile condizione ed a 40 anni circa, si è suicidato con un colpo di revolver alla tempia nella Villa comunale.

Ne ignoriamo la causa.

Egli fu condotto moribondo all'ospedale dei Pellegrini.

Le acque del Serino. — I giornali napolitani annunziano ch'è stato firmato il R. decreto per la conduttura delle acque dalle fonti del Serino a Napoli.

Le processioni. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 5:

In Petralia Soprana la sera del 25 scorso mese fu fatto un tentativo di dimostrazione contro quel delegato di P. S., perchè aveva proibita una processione che si voleva fare senza la prescritta autorizzazione della prefettura.

Non appena comparvero sul luogo il delegato ed il sindaco, accompagnati dai reali carabinieri, i dimostranti, che erano quasi tutti ragazzi, si sbandarono.

Arresto di latitanti in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 5:

L'ispettore di P. S. di Girgenti, venuto a conoscenza che certo C. Alfonso, di quella provincia, latitante da dieci anni, colpito da mandato di cattura per furto, dovevasi trovare in questa città per rintracciarlo.

Le indagini praticate ebbero infatti un felice successo, dappoichè al detto agente, coadiuvato da alcuni altri dell'Ispezione Tribunali, riuscì ieri ad arrestare quel latitante.

Un altro latitante per omicidio fu nella decorsa giornata arrestato dall'arma dei reali carabinieri, certo B. Salvatore, da Terrasini, inscritto al num. 324 dell'elenco dei latitanti della provincia.

Fabbrica d'armi. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 6:

Le nostre fabbriche di Brescia sono state sollecitate da Case estere a fornire circa 35,000 *chassepots*.

Nuovo giornale. — Riceviamo da Sassari il numero di saggio di un nuovo giornale: *La Temperanza*, al quale auguriamo prospera vita.

Cenno necrologico. — Ci giunge la dolorosa notizia ch'è morto in Urbino il conte Pompeo Gherardi, chiarissimo letterato ed uno de' più valenti ed assidui illustratori delle opere di Raffaello.

Una lettera del capitano Boyton. — Il capitano Boyton ha scritto da Clermont Ferrand la seguente lettera al giornale il *Secolo* di ringraziamento agli italiani delle accoglienze ricevute nella penisola:

« Adesso che per qualche tempo almeno, ho lasciato l'Italia, adempio ad un gratissimo dovere nell'esprimere la profonda mia gratitudine per la troppo lusinghiera accoglienza di cui fui fatto segno per parte di tutte le classi della popolazione del suo bel paese.

« Il mio viaggio in Italia rimarrà per sempre impresso nel mio cuore come uno dei più grati ricordi delle mie peregrinazioni, giacchè in nessun paese da me percorso finora, fui ricevuto con maggiore cordialità, con più franca amicizia di quella che incontrai dappertutto nel percorrere l'Italia.

« Le sarei riconoscentissimo, Ill.mo signor Direttore, se Ella volesse avere la bontà di pubblicare questo poche righe e le porgo anticipatamente i più vivi ringraziamenti.

« Della S. V. Ill.ma.

« *Devmo servo*
« PAUL BOYTON. »

Orribile delitto. — Davanti alla Corte d'assise di Aix (Francia) ci fu, nei giorni scorsi, il dibattimento contro Vitalis e Maria Boyer. Questa era accusata d'aver assassinato e fatta a pezzi sua madre, d'accordo col Vitalis, suo amante, perchè la madre impediva il loro matrimonio. La vittima venne poi messa in una valigia.

La Corte d'assise diede, il 5 luglio, la sua sentenza. Il dibattimento aveva durato tre giorni.

Il procuratore generale Simon sostenne l'accusa e chiese la pena di morte pel Vitalis e per la Boyer, i quali, egli disse, non devono esser separati nell'applicazione del castigo, come furono uniti nel delitto.

L'avv. Séranou difese il Vitalis, domandando per lui le circostanze attenuanti, e l'avv. Boisserin tentò far passare per pazza la Boyer, della quale domandò l'assoluzione.

Il Giurì pronunziò il suo verdetto affermativo e la Corte condannò Vitalis a morte e Maria Boyer ai lavori forzati a vita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. Regio decreto 31 maggio che erige in corpo morale il Pio Istituto fondato dal fu cavaliere Giuseppe Ventre in Iatricoli (Reggio di Calabria).

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio contiene:

1. Legge che modifica alcuni articoli del Codice per la marina mercantile.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

NOTIZIE ULTIME

Il *Diritto* annunzia che un altro degli evasi dalle carceri di Orte, certo Zanobbi, è stato arrestato.

LA POLITICA DELLA RUSSIA

(Dispaccio particolare dell'OPINIONE)

Vienna, 7 luglio. — Il proclama dello czar ai bulgari, e i provvedimenti già presi per organizzare l'amministrazione della Bulgaria, rendendo manifesto che la Russia tenta d'oltrepassare i limiti del programma prestabilito per la lega dei tre imperatori, nonchè le assicurazioni alle potenze neutrali, la Cancelleria estera austro-ungherese ha presentato al principe Gorciakoff delle osservazioni in modo ufficioso, intorno alle difficoltà che potrebbero scaturirne.

Sebbene le spiegazioni date dal principe Gorciakoff abbiano un carattere soddisfacente, cresce tuttavia vieppiù la diffidenza tra Vienna e Pietroburgo.

Qui continuano alacremente i preparativi militari.

L'esercito turco che operava contro il Montenegro, viene inviato parte nell'Epiro e parte a Adrianopoli.

GUERRA RUSSO-TURCA

Nè dal Danubio nè dall'Asia ci pervennero notizie di qualche rilievo.

Stando ai telegrammi di Costantinopoli qualche nuovo piccolo scontro fuvvi il 5 corrente sulla Jantra presso Biela. Trattasi probabilmente di scaramuccie di avanguardia, dalle quali il governo di Costantinopoli prende occasione per cantare delle facili vittorie che il giorno dopo vengono smentite.

Ormai che l'aire è preso di annunciare ogni giorno una disfatta dei russi, non è prevedibile quando a Costantinopoli si fermeranno. Il telegramma odierno giunge persino ad annunciare che i russi hanno volontariamente sgombrato Ardanutsch e Ardahan e che si ripiegarono ad Alexandropol. Speriamo che, fra qualche giorno, da Costantinopoli ci si telegrafi che in Armenia non trovasi più un solo russo, e che anzi sono in completa fuga anche dal Caucaso, che diventerà provincia turca.

L'Austria e il Montenegro

Il *Glas Czernrporza*, giornale ufficiale del Montenegro, scrive in data 4 luglio:

Le notizie dei giornali che l'Austria si prepara a difendere Cettinie e salvare il Montenegro dalla rovina, sono totalmente infondate. Nè il Montenegro chiese, nè desso abbisogna di un simile soccorso; sul suolo montenegrino non si trova alcun turco. L'esercito montenegrino, non soltanto sentesi contento dell'or ica lotta sostenuta finora, ma andrà eziandio colla massima fiducia e con entusiasmo ad affrontare le lotte anteriori.

Quindi le notizie di qualsiasi intervento, o sono invenzioni dei turcofili, o pronosticano dei nuovi avvenimenti. Però in quest'ultimo caso, i nuovi avvenimenti avrebbero una propria base speciale e non sussisterebbero giammai quale soccorso al Montenegro.

L'Inghilterra e l'Austria

Il *Morning Post*, dopo aver dichiarato in un suo articolo che la flotta inglese si è recata nella baia di Besika unicamente per proteggere gli interessi inglesi, raccomanda che si rinforzino le guarnigioni di Malta e di Gibilterra e nello stesso tempo annunzia che nuovamente si produsse tra l'Austria e l'Inghilterra un accordo relativamente al prossimo avvenire.

Il *Morning Post* si rallegra che entrambi gli Stati in egual maniera s'interessino per la libertà del Danubio e del Bosforo.

A questo medesimo proposito, discorrendo degli interessi paralleli dell'Inghilterra e dell'Austria in Oriente, lo *Standard* scrive:

Nei possiamo assicurare esplicitamente, che i rapporti tra Londra e Vienna non sono mai stati così intimi e amichevoli come in questi ultimi giorni.

Il contegno della Serbia

Da Belgrado, 4 luglio, la *Politische Correspondenz* riscevette il seguente telegramma:

Il discorso del principe fece un effetto sorraggiante sulla popolazione, perchè non vi si era inaistito sulla rigorosa neutralità. La Scupcina chiese la Costituzione per l'indirizzo. Il ministero dispone di una maggioranza di due terzi. È assolutamente inventata la notizia inquietante di un prossimo passaggio dell'esercito rumeno presso Radujevac, all'effetto di cooperare coll'esercito serbo sulla linea del Timok. La Serbia non ha mobilizzato sinora nemmeno un battaglione. Dicesi anzi che il ministero della guerra, avendo in mente di procedere ad una nuova organizzazione dell'esercito, domanderà che lo stato dell'esercito attivo venga portato a 20,000 uomini.

Nella *Nuova Stampa Libera* di Vienna del 5 luglio si legge che, secondo un telegramma da Costantinopoli, la Porta ha ricevuto dal signor Ristic, il primo ministro della Serbia, un dispaccio, nel quale si smentiscono categoricamente le voci relative al contegno della Serbia, che furono messe in giro dopo il ritorno del principe Milano dal suo abboccamento collo czar. Ristic dichiara che le truppe russe non hanno posto il piede sopra alcuna parte del territorio serbo e che la politica della Serbia continua ad essere pacifica.

Egli soggiunge che la Scupcina nella sua imminente sessione si occuperà principalmente di questioni finanziarie. In seguito di questa dichiarazione il corpo d'esercito turco, che stava in osservazione sui confini della Serbia, non sarà più rinforzato, come se ne ne aveva prima l'intenzione.

Le pretese della Russia

Al *Daily Telegraph* erano stati ultimamente indicati tre punti, in una corrispondenza di Vienna, in base ai quali presumibilmente la Russia sarebbe stata disposta fino d'ora a conchiudere la pace; cioè, cessione di Batum col territorio adiacente, indipendenza della Bulgaria sino ai Balcani, libertà del Bosforo e dei Dardanelli per le navi da guerra russe. Ora il *Golos* di Pietroburgo, per quanto leggesi oggi nella *Gazzetta Nazionale* di Berlino, menziona queste presunte condizioni di pace per manifestare i suoi voti al proposito. Esso dichiara che queste condizioni di pace sono una mistificazione di Vienna e che il sacrificio offerto non può essere un sufficiente compenso per la Russia. Batum e il suo territorio sarebbero un'indennità di troppo poco conto per le spese di guerra che la Turchia dovrà pagare e alle quali dovrebbesi per lo meno surrogare un equivalente tratto di paese. Dell'indipendenza della Bulgaria non si è finora parlato; ma per contro non potrebbe la Bulgaria, nel suo nuovo ordinamento, essere smembrata assegnandole per confine i Balcani, ma si deve assolutamente comprendere nel nuovo Stato quella parte del paese, che fu l'anno passato teatro delle crudeltà dei turchi, come Bathak, Tortar-Bazardschik, ecc. Questa parte è al di là dei Balcani. Qualunque sia la pace futura, vi si deve stabilire il libero passaggio per lo stretto.

Del resto non è ora il tempo di trattare delle condizioni della pace, perchè la Russia non può in nessuna maniera lasciasi legare le mani.

La guerra in Asia

Nel *Temps* si legge oggi il seguente dispaccio ricevuto, per la via d'Erzerum, dal corrispondente speciale di detto giornale, ch'è sul teatro della guerra:

« *Erzerum*, 5 *luglio*. — Quartier generale, al campo di Millidis, sopra il monte Soghanly:

« Noi abbiamo lasciato ieri il campo di Harenduzi. Abbandoniamo Millidis per andare innanzi, a Sari Kamich, inseguendo i russi che si ritirano sopra Kars, dopo averli battuti il giorno 25. Nell'attacco d'Harenduzi i russi erano comandati dal generale Melikoff e i turchi da Muchtar pascià, con Fazi pascià per capo di stato maggiore. »

La chiusura del Parlamento ungherese

Il 3 luglio è stata chiusa la sessione del Parlamento ungherese e fu stabilito prima che, sulla semplice domanda di 20 membri della Camera, questa possa essere convocata in sessione straordinaria.

Il governo, dice a questo proposito l'*Evening Standard*, ha scelto questa maniera di chiusura della sessione per poter radunare il Parlamento in qualunque istante i fatti d'Oriente costringessero l'Austria a dipartirsi dall'attuale sua politica di neutralità.

La Gazzetta di Colonia pubblica il seguente dispaccio:

« *Vienna, 4 luglio.* — Si conferma che i russi furono respinti da Biela.

« Redif-pascià vuole che si continui la guerra, mentre Safvet-pascià, d'accordo col sultano, preferirebbe che si facesse la pace. Safvet-pascià è impotente.

« Le notizie d'Asia sono tutte favorevoli alla Turchia. »

Si leggono nella *Gazzetta d'Augusta* i dispacci seguenti:

« *Vienna, 3 luglio.* — L'Austria ha espresso la speranza che l'amministrazione russa in Bulgaria abbia il carattere d'una amministrazione provvisoria. »

« *Berlino, 2 luglio.* — È probabile che il principe di Bismarck abbia un colloquio col conte Andrassy in Gastein, alla fine del mese. »

LA SOPPRESSIONE DELL'*INDUSTRIALE ALSAZIANO*

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Strasburgo, 5 luglio:

« Il presidente superiore dell'Alsazia-Lorena ha ordinato la soppressione dell'*Industriale Alsaziano*. Questo provvedimento fu motivato dalla propaganda di sentimenti ostili alla Germania che questo giornale faceva e dall'agitazione che esso alimentava contro l'annessione.

« Il giornale soppresso aveva già ricevuto parecchie ammonizioni, le quali erano rimaste senza effetto. »

UNA SCUOLA PER I SOTT'UFFICIALI in Germania

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che il governo prussiano ha deliberato di istituire una Scuola preparatoria dei sott'ufficiali. Questa Scuola sarà stabilita a Weilbourg e aperta il 15 ottobre prossimo. Essa ha per fine di preparare i giovani inclinati alla carriera militare, in guisa che si facciano atti ad esercitare le funzioni di sott'ufficiale. Gli aspiranti dovranno impegnarsi per iscritto ad entrare nella Scuola dei sott'ufficiali immediatamente dopo l'uscita loro dalla Scuola preparatoria od a servire, per ogni anno passato nella Scuola preparatoria, due anni di più che non esiga la legge militare nell'esercito attivo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelle, 6. — Alla Camera dei rappresentanti, il ministero della giustizia dice che il gendarme il quale arrestò ultimamente un pastore protestante, fu sospeso.

Janson interpella sull'espulsione di Jourde, ex-ministro delle finanze della Comune.

La Camera approva con 76 voti contro 14 e 17 astensioni un ordine del giorno che approva la condotta del ministero.

Londra, 6. — Camera dei comuni. — Lawson interroga sull'invio della flotta inglese a Besika; considera questo invio come un avvertimento o una minaccia contro l'uno o l'altro dei belligeranti; soggiunse che, se le cose stanno in questo modo, il governo non potrà evitare di prendere una parte attiva agli avvenimenti.

Northcote nega che l'invio della flotta a Besika sia una minaccia o un avvertimento e dichiara che il governo intende di mantenere una completa neutralità; dice che la flotta fu spedita a Besika per essere in una posizione centrale e che l'ammiraglio potrà comunicare più facilmente, se è necessario, coll'ambasciatore di Costantinopoli e col governo.

Northcote, rispondendo quindi ad una domanda perchè la flotta non fu spedita a Suez, ripete che Besika è una posizione più comoda e centrale del Canale, e che non vi era motivo di spedirla a Suez perchè colà un vascello trovasi diggià di stazione.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: Dicesi che sia imminente una crisi ministeriale, avendo la Scupcina, malgrado l'opposizione del gabinetto, convalidate le elezioni dei capi conservatori Milutin e e Garaschanine. Ranco Alimpics diede la sua dimissione come generale e fu nominato delegato del governo presso la Scupcina.

La legge che proroga le scadenze resterà in vigore nei distretti colpiti dalla guerra fino al 7 novembre 1878, e negli altri distretti fino al 7 novembre 1877.

Parigi, 6. — La fregata *Reine Blanche*, rimessa a galla, giunse a Tolone.

Madrid, 6. — Il Congresso approvò il progetto di legge relativo alla proprietà letteraria ed artistica.

Il Senato approvò la legge relativa al pagamento del debito fluttuante.

Calcutta, 6. — Proveniente da Genova e Napoli è giunto oggi il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Rio Janeiro, 5. (ritardato) — È arrivato il vapore postale *France*, della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia. A bordo tutto bene.

Londra, 7. — Lo *Standard* annunzia che l'Egitto sta organizzando una guardia speciale per il Canale di Suez, la quale consisterà in stazioni navali e in posti di gendarmeria.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza politica* ha un dispaccio da Belgrado, 7, il quale dice:

« Prima di discutere il progetto di indirizzo in risposta al discorso del trono, la Scupcina discuterà il bilancio, un progetto per coprire i debiti dello Stato, che ascendono a 1,500,000 ducati, e l'emissione di un prestito.

« I deputati sono contrari a qualsiasi convenzione speciale colla Rumenia, la quale, durante la guerra serbo-turca, mostrò una condotta ostile e respinse l'alleanza serba. La Scupcina seguirà i consigli della Russia, i quali saranno esposti da Ristic in una seduta a porte chiuse. »

Dispacci della guerra

Vienna, 6. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa: La maggior parte delle truppe di Suleyman pascià pascià e di Ali Saib pascià marcia verso Scutari ed Antivari e sarà spedita parte nella Tessaglia e parte sul Danubio.

Tutti i forti e i fortini turchi dell'Erzegovina e dell'Albania furono vettovagliati.

Parigi, 6. — Un dispaccio del *Journal des Débats*, in data di Sciumla, dice che i bulgari massacrarono i mussulmani che fuggivano da Sistova, uccisero 8 soldati e tentarono di incendiare i magazzini del governo a Rustsciuc.

È probabile che i bulgari sospetti sieno espulsi dalle fortezze turche.

Costantinopoli, 6. I russi furono ieri nuovamente battuti presso Biela e si ritirarono verso Sistova.

Dicesi che i russi abbiano sgombrato Ardanusch e Ardahan, e che ripiegarono ad Alexandropol.

La rivolta nel Caucaso aumenta.

Assicurasi che lo Sceriffo Abdul Mutalim effendi, attualmente a Costantinopoli, surrogherà lo Sceriffo della Mecca, morto recentemente.

Costantinopoli, 7. — Trentamila turchi si imbarcheranno fra breve per Trebisonda per rinforzare l'esercito d'Asia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	6	7
Rendita italiana 5 0/0 .	74 17	74 22
Impresitito Nazionale . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi . .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	397 —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64 .	79 95	— —
Prestito romano Blount	77 15	— —
Detto Rothschild . . .	— —	79 90
Banca Nazionale.	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca Austro-Italiana .	— —	— —
Azioni Regia tabacchi .	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana minière	— —	— —

BORSA DI ROMA

7 luglio 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita si teneva stamane fra 76 40 e 76 45 fine mese con affari limitatissimi.

Prestito Cattolico 80.
Id. Blount 77 80.
Id. Rothschild 79 90.

Molto richiesti ed in rialzo i cambi.

Fiaccia 3 mesi 109 70.
Idem chèques 110 25.
Londra 3 mesi 27 59.
Oro 21 97.

(Ore 5 pom.)

In reazione la Rendita; il listino di Parigi avendo portato 60 centesimi di ribasso sul corso di chiusura di ieri, si fece 76 10 fine mese, al qual prezzo si termina con lettera, 76 denaro.

FIRENZE	6	7
Rendita italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 97 — c	21 96 — c
Londra 3 mesi	27 53 — »	27 52 — »
Francia a vista	110 — v	110 — »
Impresitito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Regia tabacchi .	805 — n	803 — n
Azioni Banca Nazionale	1960 — »	1950 — »
Strade ferr. meridionali	335 — »	335 — »
Obbligazioni dette . .	— — c	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	650 — c	645 50 f.
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	6	7
Ren. it. 5 % god. 1° gen. 1877	76 47 1/2	76 42 1/2

PARIGI (ore 3 8 pom.)	6	7
Rendita francese 3 0/0	70 55	70 25
» 5 0/0	107 35	107 05
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 30	68 70
» 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	146 —	145 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	226 —
Azioni ferrovie romane	— —	68 —
Obbligazioni lombarde .	— —	224 —
Obbligazioni romane .	— —	237 —
Azioni Regia tabacchi .	— —	— —
Londra a vista	25 18 —	25 18 —
Cambio sull'Italia . . .	— —	9 —
Consolidato inglese . .	94 1/2	94 5/8

VIENNA	5	6
Mobiliare	145 —	145 70
Lombarde	70 —	71 —
Banca Anglo-Austriaca	68 —	68 —
Austriache	232 75	233 75
Banca Nazionale . . .	786 —	787 —
Napoleoni d'oro . . .	10 03	10 01 1/2
Argento	100 20	100 30
Cambio su Parigi . . .	49 85	49 80
Cambio su Londra . . .	123 35	123 20
Rendita austriaca . . .	66 40	66 70
» in carta	60 45	61 05
Union-Bank	41 —	48 25
Rendita aust. nuova (oro)	72 50	72 60

BERLINO	5	6
Austriache	379 —	379 50
Lombarde	114 —	114 —
Mobiliare	235 —	235 —
Rendita italiana . . .	70 10	69 80
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	5	6
Cons. ingl. da 94 1/2 a 94 5/8	da 94 5/8 a — —	
Rendita it.	» 68 3/8 a — —	» 68 5/8 a — —
Spagnuole	» 10 1/4 a — —	» 10 1/4 a — —
Turco . . .	» 8 5/8 a — —	» 8 5/8 a — —
Eg. nuovo	» 41 7/8 a — —	» 41 5/16 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Un lieto anniversario. — Sono stati elargiti all'Amministrazione degli Spedali lire 1000, al R. Ricovero di Mendicità lire 500, agli Asili Infantili lire 500, allo Stabilimento delle sordo-mute diretto dalla signora Anna Moniti lire 500, all'Opera Pia degli Ospizi Marini lire 500.

Chi ha usato quest'atto filantropico? Lo dicono le 12 copie del ritratto di Pietro Bortolotti, inventore dell'Acqua di Felsina, che sono state consegnate in un alla somma data ad ogni istituto. A tergo al ritratto trovasi l'epigrafe:

I FIGLI
DI PIETRO BORTOLOTTI
FESTEGGIANO
NEL XXI MAGGIO MDCCCLXXVII
IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
DELLA FORTUNATA INVENZIONE
DELL'ACQUA DI FELSINA
PER LA QUALE
OTTENNE
MEDAGLIE, ONORIFICENZE SOVRANE
E FAMA MONDIALE

Oggi pure a persone ricordo di questa ricorrenza, oltre le sospicue elargizioni suindicate, *I figli di Pietro Bortolotti*, proprietari della Ditta omonima, distribuiscono alla loro numerosissima clientela di qui ed all'estero il ritratto sovraccennato.

Ci rallegra il cuore questa affettuosa dimostrazione di amore figliale che si trasfonde in carità cittadina, nè più nobile modo di onorare la memoria del padre si poteva trovare dai figli Bortolotti. Nel vorremmo che tutti quelli a cui sorride fortuna, od allieta una domestica gioia imitassero la generosità dei fratelli Bortolotti, e come loro rendessero in aiuto di quelle istituzioni che sollevano la miseria del popolo; così l'infelice ed il derelitto, anichè invidiare il ricco, ne benedirebbe la ricchezza, ed una santa alleanza d'amore unirebbe assieme tutte le classi sociali.

Mandiamo anche noi un sospiro di affetto alla memoria di Pietro Bortolotti: a lui perchè ottimo cittadino, con gentile pensiero, volle chiamare il suo ritrovato col nome antico della sua Bologna, denominandola Acqua di Felsina, nome caro e gradito a noi bolognesi, per la ricordanza di nostra vetusta civiltà e di nostra nobile origine; a lui perchè nella sua sfera di azione fece primeggiare questa nostra patria, portandone, col suo Cosmetico, il nome nelle più lontane e remote regioni, e ripetiamo una parola di elogio ai suoi figli, perchè, in mezzo ai sentimenti festosi, si rammentarono dei disgraziati che soffrono.

Vedi per i PREMI STRAORDINARI dell'ITALIE l'avviso in quarta pagina.

GAZ PETROLIO Leggasi l'avviso in quarta pagina.

MONUMENTI E LAPIDI
Sepolcrali (*Vedi 4.a pagina*)

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione
nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

XVIII ANNO

L'ITALIE

Solo Giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno in lingua francese

(Formato dei grandi Giornali di Parigi)

L'*Italie* si pubblica in Roma e contiene le rubriche seguenti :

POLITICA.

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera, politica interna — tre Corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città d'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti Ufficiali — Resoconti del Senato e della Camera dei Deputati dello stesso giorno — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi e da altre città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc.

COMMERCIO.

Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi — Bullettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA.

Cronaca quotidiana della città — Itinerario giornaliero pei forestieri Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. — Residenze delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI.

Scienze, lettere ed arti — Gazzetta dei tribunali — Corriere dei teatri — *Sport*, divertimenti — Gazzetta dell'*High Life* — Fatti diversi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

Prezzo d'abbonamento :

	3 mesi	*6 mesi*	*1 anno*
Regno	Fr. 11	21	40
Stati Uniti d'America	» 18	35	68
Stati dell'Unione postale	» 15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare Vaglia postale o Mandato a vista su Roma.

Uffici del Giornale

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — ROMA

PREMI STRAORDINARI

*agli abbonati dell'*ITALIE :

Ogni abbonato di *un anno* al giornale l'ITALIE ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **A SUA SCELTA** :

1° premio

LE CAPRICE

Magnifico Giornale di Mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che esso riceveranno *gratuitamente* per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, *centiquattro* grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro e dodici grandi disegni a colori di *toilettes* di ogni genere; *cinquantadue* disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria, ecc., oltre *molti patrons*.

Il *Caprice* è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblichino in Parigi.

2° premio

40 FRANCHI DI MUSICA *E GRATIS*

A SCELTA DEI NOSTRI ABBONATI

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno; diciamo loro :

« Scegliate su questi cataloghi gli spartiti ed i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), e, mandino la nota degli spartiti o dei pezzi destinati e noi li spediremo loro subito e *gratis*. »

3° premio

PARIS ILLUSTRÉ

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (*Edizione 1876*).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, la quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 fr. dai librai.

4° premio

TRE MAGNIFICHE INCISIONI

aventi 45 centimetri di altezza per 76 di larghezza, pubblicate dalla *Società nazionale di Belle Arti* di Londra

Le Cerf aux abois

(Il Cervo agli estremi, del celebre LANDSEER.) :

Le Berger de Jérusalem

(Il Pastore di Gerusalemme, di MOGNIS),

Le bon Pasteur

(Il buon Pastore, di BOSSOUT).

Questi tre disegni colorati, valgono 60 franchi in commercio.

Bastera, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere L. 2 50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO importante

Per aver diritto ai premi È INDISPENSABILE abbonarsi DI RETTAMENTE all'Amministrazione del giornale L'*Italie*, a Roma, piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonati giunti col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove la forza dal sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nelle scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dep. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N. B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, S. Honoré, 56. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via dei Gambaro, Marchetti, Selvaggiani, Via Angelo Custode, Ottoni, Beretti e nelle primarie farmacie d'Italia.

OFFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI

LAPIDI-CROCI

SEPOLCRALI

DI

A. MAROCHETTI

ROMA

Via Alessandrina, 77

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di risparmi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È inutile il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N.o 85,410.

Valenza (*Francia*) *12 luglio 1873.*

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in segreto con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprivа subito i suoi cari occhietti e ridava: dopo tre giorni riobbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N.o 89,416. — Il signor F. W. Benecke professore di medicina all'Università il 3 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino :

« Non dimenticherò mai che io debbo il risparmio della vita d'uno de' « miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi sofferiva « senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che « resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* « arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la « salute. (5).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 ckil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 3 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry** e **C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferrosi — Francesco Vitali — Gaetano Marignani — Drogheria Schino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donselli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

ANALISI

DELL'

Estratto Carne di Buschenthal

Ultima Spedizione

Acqua	10,03
Principii solubili in alcool	70,39
Principii insolubili in alcool	18,68
	110 —

Sapore e odore fresco puro e concentrato.
Albumina senza traccie.
Quindi: qualità perfetta.

Tharand, 1877

Deposito esclusivo per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di San Paolo, Milano. Sconto a rivenditori. Vendita in Roma nella drogheria Egidi e B. Bonacelli, Piazza Tor Sanguigna.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, i disordini, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria : 1, 2 a 3 grani. Esigere il veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouziere* in rosso. Prezzo L. 1,50 la scatola (80 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi : Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano* : presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Roma nelle Farmacie: Reale Garneri, via del Gamboro; e via Torino da Scallingo al Corso.

GAZ Petrolio

Apparecchi per fabbricare il Gaz col Petrolio

Con questi apparecchi ognuno può da sè fabbricare coi residui del petrolio ed olio, quella quantità di Gaz che gli abbisognasse per l'illuminazione di una città, di una villa, di un teatro, di un albergo, caffè, stabilimento industriale, stazione ferroviaria ecc. con ECONOMIA del 60 per CENTO, sul prezzo del gas fossile.

Per trattative dirigersi in Roma dal costruttore **Ferrario Luigi** Via Stamperia N. 70 71.

N. B. L'opuscolo riguardante i vantaggi igienici ed economici del Gas Petrolio si spedisce **gratis** e franco a chi ne fa domanda.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 52 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docche d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renelle*, *diabete*, *gotta*, *calcoli urinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni : Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

Per dolori, reumatismi, costipazioni ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2, il rotolo firmato **Fayard e Biayn**. Non si confonda questo prezioso

CARTA FAYARD E BAN

medicamento colle *Carte Chimiche* - Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Marri, n. 10, in Milano, presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

DENOUAL

Capsule e Iniezione

per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana, il migliore rimedio conosciuto; superiore al copaivo guarigione certa e rapida.

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni e C.* Milano, via Sala, 16 e nelle primarie farm.

Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri via Gamboro, e Via Torino 140 e 141.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

N.B. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del *Giornale delle Donne*, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilità une cose c'è un comodo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene**.

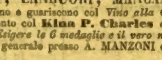
FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **1 60.**

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri.

Dép. gal presso A Manzoni e C Via Sala, 10 Milano



Fabrica Via St-Denis,77 PARIGI

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'insetticida Vicat diventa universale, nelle famiglie, ospedali, navi caserme ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nel più più recondito, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche ecc. muoiono istantaneamente. Effetti in poco tempo al contatto di tale sorprendente scoperta. ❁

la bocc. L. **1 50**, la 1/2 bocc. Cent. **90**, il 1/4 di bocc. C. **60**

Insetticida con polvere L. 1 50 e Cent. 60.

Vendita in Roma nella Drogheria Egidi B. Bonacelli, Piazza Tor Sanguigna.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS

ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

—❁—

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia

ROMA
S. Maria in Via, 170.

FIRENZE
Via de' Castellaccio, 6

ROMANZI

L'Autrice di JOHN HALIFAX
Il Regno della Donna, tradotto da *** . . . Vol. 3 L. 3

L. P. BARBONI
Martirio di Donna . . Vol. 1 L. 2

F. BISCIOCHI
Amalia, scene della vita contemporanea . . . Vol. 1 L. 3

G. C. CARRARESI
L'Assedio di Livorno, Racconto storico del secolo XV, con note, documenti e fascimili Vol. 1 L. 3

DIANA D'ARCO
Bobi . . . . . Vol. 1 L. 1
L'eccidio della Famiglia Tibaldi . . . . . Vol. 1 L. 1
L'amore di Maghetta Vol. 1 L. 1
Rosa e Bianca . . . . Vol. 1 L. 1

EDVIGE FERSI
Il Milionario . . . . . Vol. 1 L. 1

G. de GALATEO
Luisa . . . . . Vol. 1 L. 1
Umberto . . . . . Vol. 1 L. 1

A. GIGLIOLI
I Granelli d'oppio racconto del profugo nizzardo . . . . . Vol. 1 L. 1

M. JOKAY
In un vecchio Castello, traduzione di A. Guarnieri . . . . . Vol. 1 L. 1

F. LILLA
Il Corriere di Gabinetto . . . . . Vol. 1 L. 1

BENIAMINO DISRAELI
Lothair, traduzione di M. R. Stuart . . . Vol. 2 L. 4

GUIDA
Due Zoccoletti . . . Vol. 1 L. 1 —
Sogni, storia contemporanea . . . . . Vol. 3 L. 3 —
In un castello d'inverno Vol. 1 L. 1 —
Pascarello . . . . . Vol. 3 L. 3 —

EMMA PERODI
Il cavalier Buccini Vol. 2 L. 2 —

GIULIO PICCINI
Un romanzo al lume di luna . . . . Vol. 1 L. 1 —

R. M. STUART
Fiesole . . . . . Vol. 1 L. 1 80

GIUSEPPE TIGRI
Salvaggia de' Vergiolesi Vol. 1 L. 1 50
Da volontario a soldato Vol. 1 L. 1 —

C. A. WETTERBERGH
Trent'anni, Racconto svedese . . . . . Vol. 1 L. 1

E. ZUCCHELLI
Racconti russi . . . Vol. 1 L. 2 50

Questi libri si spediscono franchi di porto, nel Regno, a chi ne faccia domanda, accompagnata dal relativo importo, alla **Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia**, in **Firenze**, Via del Castellaccio, 6. — **Roma**, S. Maria in Via, 170. 5

CASAMICCIOLA

TERME DEI SIGNORI BELLIZZI E MANZI

Direttore, Dottor ***B. PAONI*** — Medico Consulente, Professore ***G. PALMA***, Medico capo del Grande Stabilimento del Pio luogo del Monte della Misericordia — Medico assistente, ***E. FAZIO***.

Le acque termo minerali di Casamicciola vanno classificate fra le più importanti ***Bicarbonate Clorurate-Sodiche*** di Europa; e fra tutte si distinguo quella detta del ***Gurgitello***, la quale rampilla a sgorgo a piè dell'estinto vulcano Epomeo, in prossimità dei grandiosi stabilimenti dei signori ***Manzi e Bellizzi*** che ne possedono copiose vene, di cui quelle appartenenti a quest'ultimo hanno origine comune con quelle del grande ***Stabilimento del Monte della Misericordia***. Questi stabilimenti ora sono stati migliorati per rispondere a tutte le esigenze della scienza terapica.

Le malattie che a preferenza curansi nelle terme Bellizzi e Manzi sono : — ***Reumatismi cronici e viscerali*** ed ***articolari acuti e cronici***, ***infiammazioni articolari, convulsioni, coxalgie, carie, spina ventosa, deperimenti nutritivi, prostrazioni nervose, paralisi, affezioni scrofolose, erpetiche, sifiliche, terziarie, amenorrea, leucorrea, clorosi, prolasso dell'utero, metriti croniche***, ecc.

Internamente queste acque si raccomandano in quei casi in cui fa bisogno di ***diminuire la attività del sangue, di saturare gli acidi dello stomaco, di sciogliere le renelle a preferenza uriche***, ecc.

N. B. Chiunque desidera fuori stabilimento le acque del Gurgitello, o qualunque altra di quelle che sgorgano a Casamicciola, sia per uso interno, sia per bagni, può farne richiesta al Dottor ***Paoni*** nel suo stabilimento idroterapico in Napoli Cavalleriza a Chiaia n. 47, ed i signori ***Bellizzi*** Corso Garibaldi a Foria, palazzo proprio. — (Per garanzia si richiede dai committenti la bolletta, la quale avrà la firma dell'amministratore ed il timbro degli stabilimenti)

Per ogni barile garantito con bolletta e consegnato in casa dei richiedenti in Napoli L.	1 50
Per ogni barile preso alla fonte del Gurgitello, ed a qualunque altra	» 25
Per ogni bottiglia compreso la bottiglia	» 50

PAGAMENTO ANTICIPATO

PEJO PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigenaratrice del *ferro* è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è di carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, che cita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inoffensiva.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

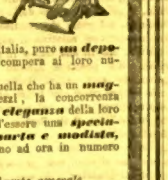
Avvertenza. In alcune farmacie di testa vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula di piombo invermiciata in gialla con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

In **Roma** deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso, 19. (1)

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista



Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affida la cura al sottoscritto***.

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile; unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista***, persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Ponte delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI || REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, contengono una forma *metodata* da chimici recenti per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renelle — catarri cronici della stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.: Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi coi Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandulare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Recoaro, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la anddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria *Paul Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. — Per informazioni rivolgersi, *Impresa* Antoniani, Milano o Recoaro.

Questo Stabilimento *premiato all' Esposizione Igienica di Bruxelle* pei suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alla falda del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polveriatori, docche agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore Dott. Cav. Paolo Crescl Carbonal

IDROTERAPIE SECONDO I PIU' RECENTI SISTEMI — CURE ELETTRICHE e IDROELETTRICHE — ORTOPEDIA GINNASTICA

PENSIONE PER I MALATI — CONVITTO PER I BAMBINI — ASSISTENZA MEDICA CONTINUA — PROSPETTI GRATIS

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone